

IMBALLAGGI SOSTENIBILI: GLI ITALIANI NON RIESCONO A FARNE A MENO

Garantiscono igiene e sicurezza, con un 3% medio di impatto sul costo finale dei prodotti a largo consumo come pasta, riso e frutta

Imballaggi amici dell'ambiente? Secondo gli italiani sì, a patto di venire utilizzati in modo intelligente, per garantire la qualità del prodotto.

Questi sono solo alcuni dei risultati più significativi della ricerca che Eurisko ha realizzato per Comieco – Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica – e presentati durante la fiera Ipack-Ima (24 marzo, Fiera di Rho).

Nel nostro Paese, ben altre infatti sono le fonti di inquinamento che preoccupano gli italiani: il traffico (68%), le emissioni delle industrie (67%), i rifiuti solidi urbani (40%), i detersivi (32%). Solo all'ottavo posto con un 16% si posiziona l'eccessivo uso degli imballaggi. Ben al di sotto dei concimi e diserbanti (23%), i rifiuti speciali (21%) e l'inquinamento elettromagnetico (19%).

E cosa cercano negli imballaggi i nostri concittadini? Se i prodotti alla spina rappresentano un'opportunità di scelta in più per i consumatori che vogliono fare i propri acquisti direttamente dal produttore, quando si tratta di garantire sicurezza e qualità la risposta è chiara: l'imballaggio è in grado di assicurare igiene e sicurezza per l'80% degli intervistati. Offre inoltre le indicazioni indispensabili per il migliore utilizzo del contenuto e la descrizione degli ingredienti, ritenuti fondamentali per quasi tutto il campione (95 e 94% rispettivamente). L'imballaggio fornisce anche garanzia di qualità (68%) e facilità di trasporto (60%).

Ma gli imballaggi sono poi tutti uguali? Per i consumatori del Belpaese esiste una precisa classifica che premia la carta: gli imballaggi di cellulosa con cui sono confezionati i principali beni di prima necessità come pasta, riso e latte vengono apprezzati per la riciclabilità (61%), il rispetto per l'ambiente (47%) e il basso costo (55%).

Tale costo contenuto è garantito da tutta la filiera della cellulosa che sta lavorando da anni per rendere gli imballaggi sempre più amici dell'ambiente, promuovendo la raccolta differenziata e studiando prodotti sempre più innovativi con peso e volume sempre più ridotti: basti pensare che sul costo totale di un chilo di riso – ad esempio - la confezione incide solo tra l'1,8 e il 4,6%, in un chilo di spaghetti tra 1,8 e 3,5%, in un chilo di mele tra 2,2 e 2,9%. Una percentuale minima se si pensa alle diverse funzioni della confezione, una garanzia di qualità per tutti i prodotti e carta d'identità per il Made in Italy nel mondo (fonte: elaborazione Comieco su dati Assografici-Bestack).

Per migliorare ancora le performance dell'imballaggio in carta e cartone e la sua sostenibilità ambientale nasce inoltre "carta e cartone: l'imballaggio è responsabile" un progetto che riunisce le associazioni di categoria Assocarta e Assografici, Comieco, le associazioni dei consumatori, le università, i centri di ricerca sull'imballaggio e le aziende che utilizzano le confezioni per monitorare e sviluppare idee su imballi sempre più utili e ecocompatibili.



SUSTAINABLE PACKAGING: A MUST FOR ITALIANS

Sustainable packaging ensures hygiene and safety, with a mean 3% impact on the end cost of consumer products, including pasta, rice, and fruits

Is packaging environment-friendly? The Italians think so, provided it is used smartly to ensure the product's quality.

These are just some of the most significant findings of the survey carried out by Eurisko for Comieco – the National Consortium for the Recovery and Recycling of Paper and Board Packaging – and disclosed during the exhibition Ipack-Ima (March 24, Rho Fairground).



In our Country, in fact, people are concerned about other pollution sources: traffic (68%), industrial emissions (67%), urban solid waste (40%), detergents (32%). The excessive usage of packaging only ranks eighth, at 16%. Far below, we find fertilizers and herbicides (23%), special waste (21%), and electromagnetic pollution (19%).

And what do Italians demand from packaging? While draught products offer an additional option to consumers who wish to buy directly from producers, the answer is clear when it is about ensuring safety and quality: packaging can ensure hygiene and safety according to 80% of the respondents. Moreover, it provides with the necessary information for the best use of the contents and a description of the ingredients, that almost the whole sample (95% and 94% respectively) consider crucial. The packaging also provides with quality assurance (68%) and easy transportation (60%).

But is packaging all the same? For Italian consumers there is a precise ranking awarding paper: the paper and board packaging of the main staples, including pasta, rice, and milk, is appreciated for its recyclability (61%), respect for the environment (47%), and low cost (55%).

Such low cost is ensured by the entire paper and cardboard supply chain, which has been committed for several years to making packaging more and more environment-friendly through the promotion of separate collection waste and the conception of innovative products, with reduced weight and volume: just consider that packaging only accounts for 1.8-4.6% of the total cost of, for example, one kilo of rice, for 1.8-3.5% of one kilo of spaghetti, and for 2.2-2.9% of one kilo of apples. This is a minimum rate if the different functions of packaging are considered, a quality assurance for all the products and a sign of identity for made-in-Italy production in the world (source: Assografici-Bestack data processed by Comieco).

In order to further improve the performance and environmental sustainability of paper and cardboard packaging, the project "paper and board: responsible packaging" has been launched, involving the trade associations Assocarta and Assografici, Comieco, consumer associations, universities, packaging research centres, and companies using packaging, to monitor and develop ideas on more and more useful and environment-friendly packaging options.